

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE PER LE RETI SOCIALI
31 ottobre 2018, n. 700

L. R. n. 23/2014 “Disciplina sulle Cooperative di Comunità”. Del. G.R. n. 1933 del 30/10/2018. A.D. n. 699 del 29/10/2018. Avvio procedure per la selezione di progetti innovativi per il rafforzamento delle Cooperative di Comunità in Puglia. Approvazione Avviso pubblico.

LA DIRIGENTE DI SEZIONE

- Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/1997;
- Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/1998;
- Visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/2001;
- Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;
- Visto l'art. 18 del D. Lgs 196/03 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;
- Visto il D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii;
- Vista la l.r. n. 67 del 29/12/2017 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia (legge di stabilità 2018);
- Vista la l.r. n. 68 del 29/12/2017 di approvazione del Bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020 ;
- Vista la Del. G.R. n. 38 del 18/01/2018 di approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale;
- Richiamato il DPGR n. 443 del 31 luglio 2015 pubblicato sul BURP n. 109 del 3 agosto 2015, che approva l'Atto di Alta organizzazione connesso alla adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA;
- Richiamato l'Atto Dirigenziale n. 87 dell'11 aprile 2016 di riorganizzazione interna al Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria – oggi Sezione- ad integrazione dell'A.D. 39 del 26 febbraio 2014;
- Richiamata la Del. G.R. n. 458 dell'8 aprile 2016 con la quale la Giunta regionale ha approvato, in attuazione dell'articolo 19 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n.443, l'allegato A alla predetta deliberazione denominato “Definizioni delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni” e l'allegato B “Collocazione provvisoria dei Servizi regionali alle dipendenze delle strutture di nuova istituzione”;
- Richiamata la Del. G.R. n. 1176 del 29 luglio 2016 con il quale la Giunta Regionale ha conferito l'incarico di dirigente della Sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione Reti Sociali, istituita con la citata Del. G. R. n. 458/2016;
- Richiamato l'Atto dirigenziale n. 16 del 31 marzo 2017 con cui il Direttore del Dipartimento Risorse umane, finanziarie e strumentali, Personale e organizzazione, ha conferito gli incarichi di Direzione dei Servizi, sentito il Coordinamento dei direttori di Dipartimento;
- Richiamato l'Atto Dirigenziale n. 260 del 5 aprile 2017 di approvazione dell'atto di organizzazione interna alla Sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione reti sociali alla luce della declaratoria delle funzioni già approvata con Del. G.R. n. 458/2016 nonché considerando il personale in servizio alla data del 1° aprile 2017 presso la medesima Sezione;
- Visti gli A.D. n.475/2017 e n. 581/2017 di integrazione e modifica dell'A.D. n.260/2017;
- Sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, responsabile del procedimento amministrativo, dalla quale emerge quanto segue.

PREMESSO CHE:

1. Al fine di sostenere il processo di sviluppo delle cooperative di comunità, la Regione Puglia, ai sensi della l.r. n. 23 dell'8 luglio 2014 può intervenire attraverso diverse forme di finanziamento, quali finanziamenti agevolati, contributi in conto capitale, contributi in conto occupazione;

2. la L. 6 giugno 2016, n.106, recante *“Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell’impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale”*, all’articolo 1, comma 1, al fine di sostenere l’autonoma iniziativa dei cittadini che concorrono, anche in forma associata, a perseguire il bene comune, ad elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, favorendo la partecipazione, l’inclusione e il pieno sviluppo della persona, a valorizzare il potenziale di crescita e di occupazione lavorativa, riconosce il ruolo degli enti del Terzo settore, i quali, costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in attuazione del principio di sussidiarietà, promuovono e realizzano attività di interesse generale mediante forme di azione volontaria e gratuita o di mutualità o di produzione e scambio di beni e servizi;
3. il D.Lgs 3 luglio 2017, n. 117, *“Codice del Terzo settore, a norma dell’articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106”* ha approvato il quadro generale della Riforma del Terzo Settore, introducendo importanti elementi di novità per il sistema nazionale e regionale delle organizzazioni di volontariato, di promozione sociale e altre organizzazioni private onlus e richiedendo la immediata attivazione di ciascuna filiera istituzionale regionale per l’avvio delle azioni di recepimento della nuova Riforma, ivi inclusa la revisione del quadro normativo vigente;

CONSIDERATO CHE:

- La Regione Puglia, nell’ambito di iniziative a sostegno dello sviluppo economico, della promozione dell’economia sociale e dei processi di innovazione sociale, nonché a sostegno della coesione e della solidarietà sociale volte a rafforzare il sistema produttivo integrato e a valorizzare le risorse, le comunità e le vocazioni territoriali, promuove le *“cooperative di comunità”*, ovvero le società cooperative, costituite ai sensi degli articoli 2511 e seguenti del Codice civile, e iscritte all’Albo delle cooperative di cui all’articolo 2512 del Codice civile e all’articolo 223sexiesdecies delle disposizioni per l’attuazione del Codice civile, che, valorizzando le competenze della popolazione residente, delle tradizioni culturali e delle risorse territoriali, perseguono lo scopo di soddisfare i bisogni della comunità locale, migliorandone la qualità, sociale ed economica, della vita, attraverso lo sviluppo di attività economiche ecosostenibili e ad impatto sociale finalizzate alla produzione di beni e servizi, al recupero di beni ambientali e monumentali, all’incremento di qualità della vita, alla promozione di pratiche di mutuo aiuto e di economia della condivisione, alla creazione di offerta di lavoro e alla generazione di capitale sociale nelle comunità di riferimento;
- Si rende necessario approvare un avviso con l’obiettivo di selezionare proposte progettuali per il sostegno dei percorsi di crescita e consolidamento delle cooperative di comunità nel territorio regionale, con riferimento sia alle cooperative di comunità già costituite, al fine di accompagnarle a conseguire i requisiti per l’iscrizione nel registro regionale delle cooperative di comunità (di cui al Reg. R. n. 22 del 15 novembre 2017) e trasformare sperimentazioni di innovazione sociale ed esperienze di welfare collaborativo in nuove aree di social business, sia ai processi che potranno portare diverse organizzazioni del terzo settore e diverse comunità locali ad attivare nuove cooperative di comunità;
- Gli obiettivi di rafforzamento delle cooperative di Comunità in Puglia sono del tutto coerenti con gli obiettivi specifici e i risultati attesi dell’Azione 9.6 del POR Puglia 2014-2020. Peraltro il consolidamento delle organizzazioni dell’economia sociale è step necessario e propedeutico alla attivazione di ulteriori strumenti in termini di incentivi finanziari e di nuovi strumenti finanziari (microcredito, finanza ad impatto sociale,...) per sostenere gli investimenti produttivi, in ottica di competitività, scalabilità e sostenibilità nel tempo dei nuovi social business attivabili, cui la Regione provvederà con l’attivazione delle risorse dell’Azione 3.2. del POR Puglia 2014-2020.

CONSIDERATO CHE:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014 n. 126 *“Disposizioni*

integrative e correttive del D. Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione di sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della L. 42/2009”;

- Vista la l.r. n. 67 del 29/12/2017 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia (legge di stabilità 2018);
- Vista la l.r. n. 68 del 29/12/2017 di approvazione del Bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020 ;
- Vista la Del. G.R. n. 38 del 18/01/2018 di approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale;
- Il Bilancio di previsione 2018 approvato con l.r. n. 68/2017 iscrive al Cap. 785095 – Missione 12.Programma 08. Titolo 01. Macroaggregato 4 (PdC 1.4.4.1) la somma di Euro 500.000,00;
- l’A.D. n. 699 del 29 ottobre 2018 con cui la Sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione reti sociali ha provveduto ad adottare l’obbligazione giuridicamente vincolata della somma di Euro 500.000,00 a valere sul Cap. 785095/2018 - Missione 12.Programma 08. Titolo 01. Macroaggregato 4 (PdC 1.4.4.1), nelle more dello stanziamento delle maggiori risorse a valere sulle disponibilità dell’Azione 9.6 del POR Puglia 2014-20;
- la Del. G.R. n. 1933 del 30/10/2018 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto a:
 - autorizzare la Sezione Inclusione sociale attiva e Innovazione reti sociali ad avviare entro il corrente esercizio finanziario le procedure di evidenza pubblica per la selezione delle proposte progettuali per lo sviluppo e il consolidamento delle Cooperative di Comunità nell’ambito del più ampio sviluppo dell’economia sociale in Puglia, curando la piena integrazione con la strategia di sviluppo e economico e l’innovazione in Puglia;
 - approvare gli indirizzi attuativi per la elaborazione dell’Avviso pubblico necessario per l’avvio della selezione delle operazioni.

Tanto premesso e considerato – al fine di avviare il percorso per dare attuazione alla l.r. n. 23/2014 e dare attuazione alla Del. G.R. n. 1933 del 30/10/2018 - si rende necessario procedere alla approvazione e pubblicazione dell’Avviso pubblico per le Cooperative di Comunità, denominato “PugliaSocialeIN – Coop di Comunità 2018” di cui all’Allegato 1 al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.

Si dispone, inoltre, che le domande di finanziamento con le relative proposte progettuali possano essere presentate a partire dal 10° (decimo) giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURP del presente provvedimento con l’allegato Avviso.

Si rinvia ai successivi provvedimenti per la approvazione dei progetti di dettaglio, con la concessione del finanziamento a ciascun soggetto proponente, nella misura massima di Euro 200.000,00 per progetto a valere sulla Linea A e di Euro 100.000,00 per progetto a valere sulla Linea B, secondo il regime di aiuti “de minimis” ed in coerenza con le linee guida fornite dalla Sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione Reti sociali dalla suddetta Deliberazione di Giunta Regionale.

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/2003

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell’atto all’albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l’atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l’adozione dell’atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. n. 118/2001 e successive modifiche e integrazioni.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento quantitativo di spesa né a carico del Bilancio regionale né a carico di Enti i cui creditori potrebbero rivalersi sulla Regione, rispetto a quelli già autorizzati a valere sugli impegni assunti con precedenti atti amministrativi.

Tutto ciò premesso e considerato,

**LA DIRIGENTE RESPONSABILE DELLA SEZIONE
INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE DELLE RETI SOCIALI**

sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi;

viste le attestazioni in calce al presente provvedimento;

Per quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato:

DETERMINA

1. di **prendere atto** di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
2. di **nominare in qualità di Responsabile del procedimento**, per la fase di selezione la dr.ssa Monica Luisi, e per la fase attuativa la dr.ssa Giorgia Battista, entrambe della Sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione Reti Sociali;
3. di **approvare** l' Avviso pubblico per le Cooperative di Comunità, denominato "*PugliaSocialeIN – Coop di Comunità 2018*" di cui all'Allegato 1 al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
4. di disporre che le domande di finanziamento con le relative proposte progettuali possano essere presentate a partire dal 10° (decimo) giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURP del presente provvedimento con l'allegato Avviso
5. Il provvedimento viene redatto in forma integrale poiché non soggetto a quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, poiché trattasi di soggetto beneficiario avente natura giuridica pubblica.
6. il presente provvedimento:
 - a) sarà pubblicato all'Albo telematico della Regione;
 - b) sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
 - c) sarà trasmesso in duplice copia alla Sezione Ragioneria;
 - d) sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it;
 - e) sarà trasmesso in copia all'Assessore al Welfare;

Il presente atto, composto da n° 6 facciate, oltre l'Allegato 1 composto di num. 41 pagg. inclusa la copertina, è adottato in originale.

La DIRIGENTE
Sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione Reti Sociali
Dott.ssa Anna Maria Candela



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL
BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI**

**SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE PER LE
RETI SOCIALI**

**Servizio Inclusioni Sociali Attive, Accessibilità dei servizi
sociali e contrasto alle povertà**

ALLEGATO 1

"PugliaSocialeIN – Coop di Comunità 2018"

*Il presente allegato si compone di n. 41 (quarantuno) pagg.,
inclusa la presente copertina*

LA DIRIGENTE
Sezione Inclusioni Sociali Attive e
Innovazione delle Reti Sociali
(dr.ssa Anna Maria Candela)





POR PUGLIA 2014-2020 - Asse IX – Promuovere l’inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione
Azione 9.6 - “Interventi per il rafforzamento delle imprese sociali” (FSE)

“PUGLIASOCIALE IN – Coop di Comunità 2018”

AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI *PROGETTI PER IL POTENZIAMENTO E IL CONSOLIDAMENTO DELLE COOPERATIVE DI COMUNITÀ NELL’ECONOMIA SOCIALE PUGLIESE*, NELL’AMBITO DEL PROGRAMMA “PUGLIASOCIALE IN” E AI SENSI DELLA L. R. N. 23/2014.

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

La Regione Puglia – SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE DELLE RETI SOCIALI, adotta il presente Avviso Pubblico in coerenza con la seguente normativa.

1.1 NORMATIVA COMUNITARIA

- Convenzione Europea sui Diritti dell'uomo, in particolare l'articolo 8, che sottolinea il diritto al rispetto della vita privata e familiare;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013 relativo al Fondo Sociale Europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione, recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;





- Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione Europea del 7.03.2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul FESR, sul FSE, sul FC, sul FEASR e sul FEAMP;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione Europea del 28.07.2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione Europea del 7.01.2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- Decisione di esecuzione della Commissione Europea n. C(2014) 8021 finale del 29.10.2014 che approva determinati elementi dell'Accordo di partenariato con l'Italia, Codice CCI 2014IT16M8PA001;
- Accordo di Partenariato con l'Italia approvato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2014) 8021 del 29.10.2014;
- Accordo di Partenariato relativo ai Fondi Strutturali e di investimento europei adottato dalla Commissione Europea con la Decisione C(2014)8041 finale, del 29.10.2014;
- Linee guida per la Commissione e gli Stati Membri su una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e controllo degli stati membri (EGESIF_14_0010_Final del 18/12/2014);

1.2 NORMATIVA NAZIONALE E DOCUMENTI REGIONALI

- Articoli 1- 2 -3- 4 della Costituzione Italiana relativi al rispetto della dignità umana
- Legge 354/1975 e D.P.R. 203/00; Artt. 1, 13 15, 19, 20, 20 bis, 21, 23, 25, 28, 45 bis della Legge 354/75 e 1, 42, 47, 49, 50, 51, 55, 61, 76, 94 del DPR 230/2000;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Formazione Professionale n. 6 del 15/01/2009, pubblicata sul BURP n. 13 del 22/01/2009, in tema di informazione e pubblicità degli interventi finanziati con Fondi Strutturali;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Formazione Professionale n. 895 del 5.7.2010 avente ad oggetto "Modalità e termini per la presentazione di controdeduzioni successive alla notifica dei verbali di verifica amministrativo – contabile" pubblicata in BURP 121 del 15/07/2010;
- Deliberazioni di Giunta Regionale n. 598 del 28.03.2012, pubblicata sul B.U.R.P. n. 56 del 18/04/2012, avente ad oggetto: Modifica D.G.R. 195 del 31/01/2012 avente ad oggetto: Approvazione delle "Linee Guida per l'accreditamento degli Organismi Formativi";
- Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1105 del 05.06.2012, pubblicata sul B.U.R.P. n. 91 del 26/06/2012, avente ad oggetto: Deliberazione di Giunta Regionale n. 195 del 31.01.2012 "Linee Guida per l'accreditamento degli Organismi Formativi" e s.m.i.: correzioni materiali e ulteriori precisazioni;
- Deliberazioni di Giunta Regionale n. 795 del 23.04.2013, pubblicata sul B.U.R.P. n. 69 del 21/05/2013, avente ad oggetto: Deliberazione di Giunta Regionale n. 195 del 31.01.2012 "Linee Guida per l'Accreditamento degli Organismi Formativi" e s.m.i.: modificazioni e contestuale approvazione di Circolare esplicativa;
- Vademecum delle spese ammissibili al P.O. FSE 2014/2020, Coordinamento delle Regioni – Regione Toscana prot. 0644/17/coord. del 20/03/2017, in attesa di approvazione definitiva;
- Legge Regionale del 10 marzo 2014, n. 8 "Norme per la sicurezza, la qualità e il benessere sul lavoro";
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1498 del 17.07.2014, avente ad oggetto Approvazione P.O.R Puglia 2014-2020, che approva la versione di PO inviata tramite SFC nel luglio del 2014;
- Determinazione Dirigenziale n.9 del 21/01/2014, (B.U.R.P. n.13 del 30/01/2014) "Nuovo schema di contratto fidejussorio per anticipazioni contributi erogati dal Servizio Formazione Professionale ...";





- Protocollo di intesa tra la Regione Puglia e le parti economico sociali, sulle "Politiche di coesione economico-sociali", sottoscritto a giugno 2014;
- Programma Operativo Regionale Puglia FESR-FSE 2014-2020 approvato con Decisione della Commissione europea C(2015) 5854 del 13 agosto 2015, approvato dalla Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 1735 del 06-10-2015;
- Protocollo Regione Puglia Anci, sottoscritto ottobre 2015.
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1735 del 06.10.2015, avente ad oggetto "POR PUGLIA 2014-2020. Approvazione definitiva e presa d'atto della Decisione della Commissione Europea. Istituzione capitali di spesa";
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1967 del 30.11.2016, avente ad oggetto "POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 – Asse Prioritario IX – Linea di Azione 9.6. Programma per l'innovazione sociale, per la promozione dell'economia sociale e per la promozione dell'antimafia sociale. Variazione al Bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018 ai sensi della l.r. n. 28/2001 e s.m.i. e del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.";
- Atto Dirigenziale n. 39 del 21/06/2017, avente ad oggetto "Adozione del documento descrittivo del Sistema di Gestione e Controllo del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 (Si.Ge.Co.) redatto ai sensi degli articoli 72, 73 e 74 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- Legge 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- Legge Regionale n.19/2006 "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia";
- Regolamento Regionale n. 4/2007 di attuazione della L.R. n. 19/2006 e s.m.i.;
- Regolamento Regionale n. 31 del 27 novembre 2009 "L.R. n. 28/2006 - disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare" pubblicato sul BURP n. 191 del 30/11/2009;
- L. n. 328/2000 di riforma del welfare locale;
- L.r. n. 19/2006 e s.m.i. di riforma del sistema dei servizi integrati per le persone e le famiglie;
- L.r. n. 23/2014 e Reg. R. n. 22/2017 per la disciplina delle cooperative di comunità;
- L.r. n. 28/2017 "Legge sulla partecipazione";
- D.Lgs. 117/2017 "Codice del Terzo Settore" e successivi decreti correttivi;
- D.Lgs. 112/2017 "Revisione della disciplina in materia di impresa sociale" e successivi decreti correttivi
- Del. G.R. n. 2274 del 27 dicembre 2017 di approvazione del Programma "PugliaSocialeIN" per l'innovazione sociale e lo sviluppo dell'economia sociale;
- Ogni modifica regolamentare e normativa disposta dalle Autorità Comunitarie, dallo Stato e dalla Regione Puglia, che intervenga successivamente alla pubblicazione del presente Avviso, sarà da considerarsi immediatamente efficace.

2. OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI

2.1. IL PROGRAMMA PUGLIASOCIALE IN E LA COERENZA CON GLI OBIETTIVI DELL' AZIONE 9.6 DEL POR PUGLIA 2014-2020

L'obiettivo generale che il presente avviso intende realizzare è la promozione di percorsi di consolidamento e di processi di innovazione sociale delle Cooperative di Comunità per la crescita dell'economia sociale sul territorio regionale, con la partecipazione attiva a progetti per la rigenerazione sociale ed urbana e la crescita di qualità della vita e di economia della condivisione ("sharing economy") con la generazione di capitale sociale e di tempo per il lavoro comunitario nei contesti urbani, in linea con quanto previsto dal





P.O.R. PUGLIA FESR-FSE 2014-2020 – Asse IX – *Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione – Obiettivo specifico 9 c) Rafforzamento dell'economia sociale, per favorire innovazione di processo e di prodotto tra le organizzazioni del Terzo Settore e le imprese sociali, la riduzione della frammentazione e il rafforzamento delle imprese sociali in termini di radicamento nelle comunità locali e di capacità di supportare la strategia per l'inclusione sociale attiva e il contrasto alle povertà – Azione 9.6 Interventi per il rafforzamento delle imprese sociali.*

Tanto in linea con quanto previsto dal P.O.R. PUGLIA FESR-FSE 2014-2020 – Asse IX – *Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione:*

- *Obiettivo specifico 9 c) Rafforzamento dell'economia sociale, per favorire innovazione di processo e di prodotto tra le organizzazioni del Terzo Settore e le imprese sociali, la riduzione della frammentazione e il rafforzamento delle imprese sociali in termini di radicamento nelle comunità locali e di capacità di supportare la strategia per l'inclusione sociale attiva e il contrasto alle povertà – Azione 9.6 Interventi per il rafforzamento delle imprese sociali;*

Altro obiettivo generale è realizzare, al contempo, un investimento in capitale sociale (cioè in capacità collettiva di agire in senso cooperativo e facilitante la coesione sociale), mobilitando, per quanto possibile, accanto alle risorse pubbliche anche quelle già presenti nelle comunità, nelle famiglie e nei singoli coinvolti. Le suddette azioni dell'Obiettivo Tematico IX prevedono la selezione diretta dei progetti sperimentali e dei beneficiari rivolti a promuovere l'animazione territoriale rivolta a sostenere i contesti collaborativi e i processi generativi nelle comunità locali, il rafforzamento dell'economia sociale, per favorire innovazione di processo e di prodotto tra le organizzazioni del Terzo Settore e le imprese sociali, la riduzione della frammentazione e il rafforzamento delle reti tra diverse organizzazioni del Terzo Settore, ivi incluse le imprese sociali in termini di radicamento nelle comunità locali e di capacità di supportare la strategia per l'inclusione sociale attiva e il contrasto alle povertà.

Si pone l'esigenza per gli Enti Locali di avere interlocutori più autorevoli e rappresentativi e più capaci di sostenere processi di innovazione per l'inserimento socio-lavorativo di soggetti svantaggiati e la qualificazione dei servizi. E dall'altro lato di supportare le organizzazioni economiche non profit, e segnatamente le imprese sociali e le organizzazioni cooperative nel percorso di crescita rispetto alle capacità manageriali, alle capacità di animazione territoriale, di progettazione/co-progettazione e sviluppo di nuovi social business.

I risultati complessivamente attesi dagli interventi realizzati con l'Azione 9.6 sono i seguenti:

1. attivazione di progetti integrati e interistituzionali, in modo diffuso su tutto il territorio regionale, per la costruzione di partenariati che coinvolgano congiuntamente soggetti pubblici, privati e privato sociali per lavorare su innovazione sociale, responsabilità sociale d'impresa e sviluppo del welfare community mediante innovazione di prodotti;
2. incremento delle organizzazioni del III Settore che conseguono la certificazione di qualità, la certificazione etica-sociale, e che sviluppano competenze specialistiche per il monitoraggio e la valutazione di interventi sociali e per la sperimentazione di forme giuridiche e organizzative a sostegno del network tra imprese sociali;
3. incremento di soluzioni innovative per la risposta strutturata a bisogni sociali vecchi e nuovi, favorendo la crescita della capacità manageriale interna alle organizzazioni, ma anche per la crescita del capitale sociale nelle comunità locali e del rapporto tra pubblico e privato per la produzione di esternalità positive nel contesto locale, in una logica di responsabilità sociale.





Gli ambiti di innovazione che saranno considerati prioritari sono quelli che consentano di:

- attivare cantieri di innovazione sociale per sperimentare forme giuridiche (es: coop. di comunità, fondazioni di partecipazione, SCE-società coop. europee, ...), capaci di attivare welfare community e partenariati pubblico-privato-privato sociale per un protagonismo socialmente responsabile;
- programmare, sviluppare e rimodulare il rapporto tra servizi domiciliari e ricoveri di sollievo in strutture residenziali, anche con l'impiego delle nuove tecnologie, favorendo anche l'incrocio di domanda e offerta e le risposte in termini di flessibilità e di continuità alle richieste delle famiglie;
- favorire esperienze di mutuo-aiuto e di crowdfunding di lavoro sociale per rendere accessibili ai cittadini più svantaggiati e a rischio di emarginazione quei servizi sanitari, sociali e sociosanitari professionali a costi sostenibili, e favorire esperienze di contatto con il mondo del lavoro per giovani professionisti inoccupati;
- promuovere l'animazione di spazi pubblici per i cittadini per favorire la coesione sociale (cd. spazi di socialità, orti sociali per la solidarietà tra le generazioni);
- sviluppare piattaforme digitali per reti di imprese sociali e per l'accessibilità dei servizi offerti al territorio.

Gli interventi che saranno selezionati e finanziati con il presente Avviso pubblico, afferiranno all'Azione 9.3 ovvero all'Azione 9.6 in relazione alla prevalenza di orientamento all'innovazione sociale ovvero di consolidamento delle organizzazioni proponenti e delle reti al servizio di esperienze di welfare comunitario.

2.2. OBIETTIVI SPECIFICI DELLE AZIONI A SOSTEGNO DELLE COOPERATIVE DI COMUNITA'

La Regione Puglia, nell'ambito di iniziative a sostegno dello sviluppo economico, della promozione dell'economia sociale e dei processi di innovazione sociale, nonché a sostegno della coesione e della solidarietà sociale volte a rafforzare il sistema produttivo integrato e a valorizzare le risorse, le comunità e le vocazioni territoriali, promuove le "cooperative di comunità", ovvero le società cooperative, costituite ai sensi degli articoli 2511 e seguenti del Codice civile, e iscritte all'Albo delle cooperative di cui all'articolo 2512 del Codice civile e all'articolo 223-sexiesdecies delle disposizioni per l'attuazione del Codice civile, che, valorizzando le competenze della popolazione residente, delle tradizioni culturali e delle risorse territoriali, perseguono lo scopo di soddisfare i bisogni della comunità locale, migliorandone la qualità, sociale ed economica, della vita, attraverso lo sviluppo di attività economiche eco-sostenibili e ad impatto sociale finalizzate alla produzione di beni e servizi, al recupero di beni ambientali e monumentali, all'incremento di qualità della vita, alla promozione di pratiche di mutuo aiuto e di economia della condivisione, alla creazione di offerta di lavoro e alla generazione di capitale sociale nelle comunità di riferimento.

Al fine di sostenere il processo di sviluppo delle cooperative di comunità, la Regione, ai sensi della l.r. n. 23 dell'8 luglio 2014 può intervenire attraverso diverse forme di finanziamento, quali finanziamenti agevolati, contributi in conto capitale, contributi in conto occupazione.

Il presente avviso ha l'obiettivo di selezionare proposte progettuali per il sostegno dei percorsi di crescita e consolidamento delle cooperative di comunità nel territorio regionale, con riferimento sia alle cooperative di comunità già costituite, al fine di accompagnarle a conseguire i requisiti per l'iscrizione nel registro regionale delle cooperative di comunità (di cui al Reg. R. n. 22 del 15 novembre 2017) e trasformare sperimentazioni di innovazione sociale ed esperienze di welfare collaborativo in nuove aree di social business, sia ai processi che potranno portare diverse organizzazioni del terzo settore e diverse comunità locali ad attivare nuove cooperative di comunità.

Detto obiettivo è del tutto coerente con gli obiettivi specifici e i risultati attesi dell'Azione 9.6 del POR Puglia 2014-2020. Peraltro il consolidamento delle organizzazioni dell'economia sociale è step necessario e





propedeutico alla attivazione di ulteriori strumenti in termini di incentivi finanziari e di nuovi strumenti finanziari (microcredito, finanza ad impatto sociale,...) per sostenere gli investimenti produttivi, in ottica di competitività, scalabilità e sostenibilità nel tempo dei nuovi social business attivabili, cui la Regione provvederà con l'attivazione delle risorse dell'Azione 3.2. del POR Puglia 2014-2020.

2.3 PRINCIPI TRASVERSALI

I progetti presentati dovranno **garantire il rispetto e la coerenza con i principi trasversali** che tengano conto dei principi generali di cui agli articoli 7 e 8 del Reg. UE 1303/2013 e nello specifico:

Pari opportunità e non discriminazione nell'accesso all'istruzione, alla formazione e al lavoro, con una logica fondata sul mainstreaming che garantisca azioni specifiche, e misure di accompagnamento, finalizzate al successo formativo e all'inclusione sociale delle persone in condizione di svantaggio. Sarà data priorità agli interventi che adotteranno approcci orientati a perseguire le pari opportunità e l'interculturalità, all'utilizzo di nuovi media e modalità di apprendimento innovative, in modalità che siano pertinenti e coerenti con le azioni proposte.

Qualità del partenariato socio-economico in termini di valore aggiunto garantito all'iniziativa dall'articolazione e dalla qualificazione del Soggetto proponente in coerenza con le azioni proposte e con la presenza di professionalità adeguate.

Sarà data priorità agli interventi supportati da un ampio e completo partenariato coerente e pertinente rispetto alle azioni di cui al presente avviso.

Sinergia con gli enti territoriali. Il soggetto attuatore è chiamato a svolgere un ruolo di relazione con tutti gli enti territoriali a vario titolo coinvolti nella realizzazione del progetto al fine di assicurare il successo della stesso.

Innovazione sociale. Sarà data priorità agli interventi finalizzati a sperimentare modelli innovativi per l'integrazione socio-lavorativa di comunità marginali attraverso interventi sinergici che agiscano sulle competenze, sui servizi di accoglienza e di cura.

3. CONTENUTI DELLE INIZIATIVE E PROGETTI: AREE PRIORITARIE DI INTERVENTO E LINEE DI ATTIVITÀ

3.1. TIPOLOGIE DI ATTIVITÀ

Il presente Avviso si articola in due fasi corrispondenti a due distinte linee di attività come di seguito descritte:

Linea A – Progetti per il consolidamento e lo sviluppo delle cooperative di comunità già costituite

Da attivare nella prima fase dell'Avviso pubblico, a partire dal 10° (decimo) giorno successivo alla pubblicazione dell'Avviso sul BURP.

Linea B – Progetti per il percorso di costituzione di nuove cooperative di comunità

Da attivare nella seconda fase dell'Avviso pubblico, a partire dal 180° giorno successivo alla pubblicazione dell'Avviso sul BURP.

Le proposte progettuali per entrambe le Linee di attività dovranno prevedere azioni coerenti con gli obiettivi di seguito indicati:





- **conoscenza del territorio/tessuti/contesti urbani e sub-urbani per la valorizzazione del patrimonio di interesse collettivo, per la attivazione di processi di condivisione (sharing) e per la costruzione di processi di economia circolare, welfare comunitario, economia sociale:** i progetti dovranno affrontare la conoscenza del territorio e del tessuto urbano per mettere a fuoco la *value proposition* e la *mission* dell'organizzazione/cooperativa di comunità prima della definizione del progetto di impresa, degli obiettivi e delle attività produttive e comunitarie attivabili, per sostenere la crescita complessiva delle comunità, i processi di condivisione e la collaborazione pubblico-privato;
- **implementazione di modalità innovative per l'animazione territoriale:** promuovere nella comunità economica e sociale di riferimento la cultura della condivisione, della produzione etica, del consumo consapevole e responsabile, della innovazione sociale in termini di capacità di rispondere in modo innovativo ai bisogni di vita delle persone e delle comunità, con riferimento a tutti i settori di attività economica, ivi incluse l'economia circolare e l'economia sociale del senso di appartenenza alla comunità attraverso i diversi linguaggi espressivi con l'utilizzo di nuovi media e modalità innovative, con particolare riferimento alle arti intese come mezzo per trasmettere e condividere emozioni; tanto al fine di concorrere alla espansione della base di adesione alla cooperativa di comunità e al radicamento della stessa nel tessuto socio-economico-culturale locale e territoriale;
- **empowerment delle organizzazioni,** anche mediante processi formativi e di apprendimento learning by doing per le figure manageriali, per i responsabili del design dei nuovi servizi e per i coordinatori delle attività, nonché accesso ai percorsi formativi per la qualificazione professionale degli operatori da impiegare nei singoli processi produttivi, anche con il conseguimento di unità di competenze e/o di qualifiche professionali per il tramite di enti di formazione accreditati;
- **acquisizione di servizi specialistici per innovare il modello organizzativo aziendale, per ridisegnare i servizi offerti e i processi aziendali,** per attivare percorsi di crowdfunding e altri percorsi condivisi di reperimento fondi, per rispondere in modo più puntuale ai bisogni del cittadino e del tessuto economico e sociale;
- **acquisizione di servizi specialistici per misurare l'impatto sociale generato dall'organizzazione e dai propri progetti,** inclusa la misurazione dell'impatto prodotto dal programma di investimento finanziato dal presente Avviso;
- **sviluppo di studi di fattibilità per l'attivazione di nuovi social business e per la definizione dei piani di investimento e dei fabbisogni finanziari** connessi al ridisegno dei servizi offerti e dei processi aziendali, in relazione alle comunità di riferimento e alla generazione di valore economico, di sostenibilità e crescita occupazione e di un più ampio impatto sociale:
- **scambio di buone pratiche** con altre organizzazioni sociali e imprese.

3.2. AREE PRIORITARIE DI INTERVENTO

I progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento (in numero massimo di tre):

- a) contrasto delle forme di sfruttamento del lavoro, in particolare in agricoltura, e del fenomeno del caporalato;
- b) agricoltura e turismo sociale;
- c) sperimentazione di modelli di accoglienza sociale, turistica e abitativa e di inserimento sociale innovativi e diffusi nelle comunità;
- d) recupero dei mestieri tradizionali e delle tradizioni locali per il marketing territoriale e l'attivazione di nuove attività economiche per l'animazione socioeconomica dei centri storici e delle periferie;





- e) nuove attività nei settori alimentari, energetici, ambientali e manifatturieri con l'approccio dell'economia circolare;
- f) sostegno all'inclusione sociale di tutti i gruppi svantaggiati rispetto all'accesso al lavoro;
- g) sperimentazione di modelli di offerta di servizi sociosanitari territoriali integrati per i gruppi sociali in condizioni di maggiore fragilità socioeconomica;
- h) contrasto a condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale, con particolare riferimento alle persone senza dimora, a quelle in condizioni di povertà assoluta o relativa e ai migranti;
- i) sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione e l'amministrazione condivisa dei beni comuni;
- j) sostegno alle attività di accompagnamento al lavoro di fasce deboli della popolazione;
- k) contrasto alle solitudini involontarie, specie nella popolazione anziana e nei nuclei monopersonali, attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento partecipato.

3.3 CARATTERISTICHE DELLE INIZIATIVE

Ai fini della presentazione della proposta progettuale con relativa istanza di ammissione a finanziamento, il proponente dovrà elaborare un vero e proprio progetto di partenariato territoriale, al fine di promuovere, sostenere e consolidare reti di collaborazione territoriale non occasionali, episodiche o saltuarie tra i diversi attori locali.

I progetti dovranno prevedere, quindi, azioni e interventi di cittadinanza attiva, elaborati in coerenza con la programmazione regionale e quella locale, per i quali sia chiaramente esplicitato il valore sociale e il carattere innovativo delle iniziative proposte, sia rispetto alle opportunità di consolidamento delle organizzazioni proponenti sia rispetto all'impatto sociale nelle comunità che le accolgono. Le proposte progettuali devono riferirsi a logiche di reciprocità, di prossimità, di condivisione, capaci cioè di promuovere - anche sul piano culturale - il tema della cura e della valorizzazione del bene comune per la comunità di riferimento.

Tali azioni e interventi devono prestare particolare attenzione alle strategie di valorizzazione e mobilitazione delle risorse della comunità locale, cittadini, famiglie, imprese, coinvolgendole pienamente nell'attuazione del programma.

I programmi locali dovranno declinare compiutamente il tema della **sostenibilità**, sia sul versante dei processi, sia su quello degli eventuali prodotti, e della capacità di sviluppo nel tempo, oltre che la portata innovativa delle iniziative previste, ovvero la necessità che le pratiche di cittadinanza attiva che s'intendono realizzare siano coerenti con i valori della sobrietà, dell'equilibrio, dell'utilizzo consapevole delle risorse, che pur riferiti prioritariamente a fenomeni di carattere ambientale ed economico, possono trovare una piena applicazione anche nella dimensione sociale e comunitaria.

I programmi locali dovranno prestare particolare attenzione al tema della **fattibilità**, con particolare riferimento alla corretta articolazione del rapporto tra gli obiettivi indicati e le risorse previste, nel rispetto delle indicazioni in tal senso fornite con il bando regionale, nonché della **aggiuntività**, per sostenere percorsi di crescita in rapporto con le comunità di riferimento e non di solo mantenimento delle attività proprie dell'organizzazione.

Il programma locale dovrà indicare anche elementi di progettazione concernente la fase di follow up, sia con riferimento al tema specifico della promozione del capitale sociale delle comunità locali, sia con riferimento alle attività più generali del comitato locale.





Le azioni e gli interventi previsti da ciascun progetto dovranno caratterizzarsi per la capacità di promuovere **innovazione sociale**, cioè per la capacità di indicare strategie d'intervento e risposte creative ai bisogni sociali individuati sul territorio in coerenza con le indicazioni del presente programma, e di sviluppare interventi generatori di valore sociale, ovvero la capacità di elaborare una nuova idea e di mettere insieme elementi che nessuno prima aveva messo in relazione, per gli stessi obiettivi e con gli stessi effetti attesi, sia in termini di risorse umane che materiali. Da questo punto di vista i programmi locali dovranno svilupparsi in coerenza con gli orientamenti e le indicazioni di cui al Programma regionale per l'innovazione sociale e lo sviluppo dell'economia sociale *PugliaSociale!N*, di cui alla Del. G.R. n. 2274/2017.

A tal fine, i progetti di intervento dovranno presidiare la dimensione della **generatività**, cioè della capacità di produrre capitale sociale¹ per la comunità di riferimento in termini di valore culturale, rafforzamento della coesione territoriale, rafforzamento istituzionale.

In considerazione di quanto fin qui indicato i progetti di intervento proposti per l'ammissione a finanziamento dovranno, pertanto, conformarsi ai seguenti criteri guida:

- a) elaborazione di un progetto di partenariato,
- b) coerenza con la programmazione regionale e locale,
- c) valorizzazione delle risorse della comunità locale,
- d) sostenibilità,
- e) fattibilità,
- f) aggiuntività
- g) follow up delle iniziative previste,
- h) innovazione sociale,
- i) generatività.

4. Durata degli interventi

Le proposte progettuali dovranno riguardare attività che si svilupperanno nell'arco temporale massimo di 24 mesi dall'avvio: triennio 2018 – 2020.

5. Soggetti proponenti/attuatori

L'Avviso si rivolge alle seguenti tipologie di beneficiari:

Linea A – cooperative di comunità formalmente costituite ai sensi della disciplina regionale di cui alla l.r. n. 23/2014, alla data di presentazione delle domande, e impegnate nel consolidamento delle proprie organizzazioni per il conseguimento della base associativa minima richiesta per l'iscrizione all'albo regionale ai sensi del Reg. R. n. 22/2017, ovvero impegnate nella

¹ *Insieme dei valori, degli stili di vita, delle norme di comportamento che orientano le scelte individuali in direzioni coerenti con la promozione del bene comune della società.*





progettazione e/o nello startup di nuove linee produttive e nuovi servizi o azioni nelle comunità di riferimento.

Linea B – le cooperative di comunità ovvero quelle nel cui scopo sociale siano richiamati i fini di cui alla l.r. 23/2014, che alla data di pubblicazione dell'avviso siano già costituite ma che non hanno raggiunto il numero di soci necessario rispetto al parametro pertinente di cui al comma 2 dell'art. 4 della stessa l.r. n. 23/2014 e che si impegnino preventivamente a conseguire il numero minimo di soci richiesto per l'iscrizione all'albo regionale, pena la revoca del finanziamento, le organizzazioni informali e altre organizzazioni sociali, aventi sede legale e operativa sul territorio regionale, che abbiano i requisiti per la qualifica di Enti del Terzo Settore ai sensi del D. Lgs. n. 117/2017 e s.m.i. e che si impegnino preventivamente a conseguire il risultato della costituzione formale di una nuova cooperativa di comunità, pena la revoca del finanziamento. In tal caso i soggetti proponenti devono obbligatoriamente, pena l'esclusione, associarsi in ATS, individuando un Soggetto Capofila responsabile nei confronti dell'Amministrazione regionale della realizzazione dell'intero progetto ed il quale sarà l'unico interlocutore del Dipartimento nei rapporti finanziari e di rendicontazione. E' fatto obbligo al soggetto capofila, nonché agli eventuali partner di specificare nel formulario di progetto, pena l'esclusione, la suddivisione finanziaria del budget di progetto, sia in valori assoluti, che in valori percentuali.

Tutti gli interventi proposti a valere sulla Linea A come sulla Linea B dovranno porre al centro la capacità generativa del processo costitutivo o di consolidamento rispetto alla comunità di riferimento, che è chiamata non solo alla partecipazione o adesione agli obiettivi della cooperativa, ma anche e soprattutto alla individuazione dei fabbisogni e al concorso alla elaborazione di soluzioni innovative nei processi e nei prodotti rispetto a cui definire l'ambito di azione e gli obiettivi sociali della cooperativa di comunità.

Per la Linea A il soggetto capofila/attuatore/proponente, a pena di esclusione, deve avere sede legale e operativa ubicata nel territorio pugliese, e deve rispettare i seguenti requisiti:

- essere formalmente costituiti, in possesso di Partita IVA, ed iscritti nel Registro delle Imprese della CCIAA, ovvero del REA, in uno dei settori ATECO coerenti con le finalità e le attività di cui al presente Avviso;
- non avere cause di divieto, decadenza o sospensione previste dal D.lgs.159 del 06/09/2011 e s.m.e i. (disposizioni antimafia);
- non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo, ovvero non avere in corso alcun procedimento accertativo di tali situazioni;
- applicare al personale dipendente il CCNL di categoria;
- essere in regola in materia di contribuzione previdenziale, assicurativa e assistenziale;
- essere in regola in materia di imposte e tasse;
- aver realizzato attività coerenti e/o propedeutiche a quelle previste dal presente intervento;
- avere un numero di soci della cooperativa almeno pari al 30% di quanto necessario per il parametro pertinente di cui al comma 2 dell'art. 4 della l.r. n. 23/2014.

Per la Linea B i soggetti proponenti, a pena di esclusione, il Capofila dell'ATS e tutti i partner che non siano gruppi informali devono necessariamente rispettare i seguenti requisiti:





- essere formalmente costituiti, in possesso di Partita IVA, ed iscritti nel Registro delle Imprese della CCIAA, ovvero del REA, in uno dei settori ATECO coerenti con le finalità e le attività di cui al presente Avviso;
- essere iscritto all'albo/registro di riferimento ai sensi della normativa regionale vigente;
- non avere cause di divieto, decadenza o sospensione previste dal D.lgs.159 del 06/09/2011 e s.m.e i. (disposizioni antimafia);
- non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo, ovvero non avere in corso alcun procedimento accertativo di tali situazioni;
- applicare al personale dipendente il CCNL di categoria;
- essere in regola in materia di contribuzione previdenziale, assicurativa e assistenziale;
- essere in regola in materia di imposte e tasse.
- aver realizzato attività coerenti e/o propedeutiche a quelle previste dal presente intervento.

Per tutti i progetti presentati, in caso di costituzione di una ATS, ciascun soggetto dovrà far parte di una sola ATS, pena l'esclusione di tutti i progetti interessati da eventuali sovrapposizioni.

6. DOTAZIONE FINANZIARIA E DIMENSIONE DEI PROGETTI

Per il presente Avviso sono disponibili complessivamente Euro 500.000,00 a valere sulle risorse di cui alla l.r. n. 23/2014 nella fase iniziale di lancio dell'Avviso stesso, a cui potranno integrarsi altre risorse del Bilancio regionale e risorse di cui all'Azione 9.6 (FSE) del POR Puglia 2014-2020, secondo quanto sarà con altro provvedimento deliberato dalla Giunta Regionale, previa consultazione del Partenariato del POR Puglia 2014-2020.

Le suddette risorse sono così articolate per linee di attività:

Linea A – Progetti per il consolidamento e lo sviluppo delle cooperative di comunità già costituite

Euro 400.000,00

Linea B – Progetti per il percorso di costituzione di nuove cooperative di comunità

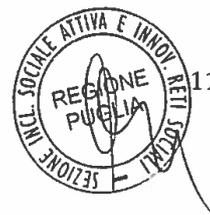
Euro 100.000,00

Ciascun progetto di intervento di cui alla Linea A potrà ricevere un contributo regionale della dimensione massima di Euro 200.000,00 afferente al regime "de minimis" ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Ciascun progetto di intervento di cui alla Linea B potrà ricevere un contributo regionale della dimensione massima di Euro 100.000,00 afferente al regime "de minimis" ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

La quota di finanziamento regionale, a pena di esclusione, non può superare l'80 % del costo totale del progetto approvato. La restante quota parte del costo complessivo approvato (cofinanziamento), pari almeno al 20% resterà a carico dei soggetti proponenti/attuatori, garantito complessivamente sul progetto.

La quota a carico dei soggetti attuatori e degli eventuali partner di progetto può essere superiore ai limiti sopraindicati. In questo modo non si prevede un limite al costo previsto dalla proposta progettuale, ma un limite al finanziamento regionale e una percentuale minima di cofinanziamento da parte dei soggetti attuatori.





Alle proposte progettuali che prevedano una percentuale maggiore di cofinanziamento sarà attribuito un punteggio aggiuntivo a titolo di premialità. Il legale rappresentante del soggetto proponente deve, sotto la propria responsabilità ed a pena di inammissibilità, dichiarare che la proposta progettuale presentata non forma oggetto di altri finanziamenti pubblici, nazionali o comunitari.

7. AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE E DOCUMENTAZIONE

Un costo, per essere ammissibile, deve essere:

- pertinente e imputabile direttamente alle attività svolte dai beneficiari nell'ambito del progetto;
- reale effettivamente sostenuto e contabilizzato, cioè le spese devono essere state effettivamente pagate dai beneficiari nell'attuazione delle attività e aver dato luogo a registrazioni contabili in conformità alle disposizioni normative, ai principi contabili nonché alle specifiche prescrizioni in materia;
- giustificato e tracciabile con documenti fiscalmente validi (fatture quietanzate, nota di debito con ritenuta di acconto, scontrini dettagliati e ricevute fiscali); la quietanza può essere dimostrata anche da documenti contabili di valore probatorio equivalente (ricevuta di conto corrente postale; estratto conto per i pagamenti effettuati tramite assegni circolari/bancari/postali; dichiarazione di quietanza sottoscritta dall'interessato; bonifico bancario/postale);
- riferibile temporalmente al periodo di vigenza del progetto: le spese devono quindi essere sostenute in un momento successivo alla data di avvio del progetto e compreso entro la data di conclusione del progetto, ad eccezione di:

- 1) spese di progettazione ascrivibili alla fase progettuale comunque successiva alla data dell'Avviso;
- 2) spese per attività di rendicontazione comunque sostenute e pagate entro il termine di rendicontazione alla Regione.

I costi di progettazione e rendicontazione non potranno complessivamente superare il 5% del contributo regionale concesso.

Nell'ambito delle spese per le risorse umane della organizzazione proponente o delle organizzazioni proponenti (personale dipendente, consulenti esterni, ecc.) - che complessivamente non potrà incidere per meno del 50% sul costo totale del progetto e sul contributo regionale concesso - i costi relativi a segreteria, coordinamento e monitoraggio non potranno superare globalmente il 10% del contributo regionale concesso.

Le spese generali di funzionamento non direttamente riconducibili alle attività di progetto non potranno eccedere il 5% del costo complessivo del progetto.

I limiti percentuali individuati per alcune voci e macro-voci di spesa rispetto al costo complessivo delle attività progettuali non possono essere superati né in fase di presentazione della proposta progettuale né successivamente nella fase di realizzazione e di rendicontazione finale. Il superamento delle percentuali rispetto al costo totale a consuntivo delle attività sarà motivo di mancato riconoscimento delle eventuali quote eccedenti.

Le spese ammissibili, in ossequio al principio di aggiuntività, devono essere sempre imputabili in via esclusiva ad attività oggetto del progetto finanziato e devono essere riconducibili alle seguenti macrovoci:





- a) spese per acquisto di servizi e forniture strettamente connessi alle attività oggetto del medesimo disciplinare;
- b) spese per acquisizione di beni strumentali² strettamente connesse all'implementazione dell'attività progettuale (entro un limite massimo del 30% del contributo regionale concesso)
- c) spese per prestazioni lavorative erogate da progettisti, consulenti e operatori specializzati nel settore di interesse, ed impiegati in via esclusiva per le attività oggetto del medesimo disciplinare;
- d) rimborsi spesa di volontari nel rispetto delle norme di cui all'art. 17, commi 3 e 4 del Codice del Terzo settore³;
- e) spese per l'assicurazione dei volontari;
- f) spese per la polizza fidejussoria;
- g) spese per la stampa e/o la produzione e la diffusione di materiale multimediale per la realizzazione di attività di comunicazione, sensibilizzazione e informazione;
- h) altre spese di gestione strettamente connesse con le attività previste dal progetto;

Tutte le spese imputabili al progetto saranno riconosciute al netto di Iva, tranne il caso in cui questa sia realmente e definitivamente sostenuta dal proponente. La condizione di soggetto Iva o meno va documentata alla Regione Puglia con apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà da parte del soggetto attuatore del finanziamento.

Inoltre, spese ammissibili saranno considerate anche le seguenti, riconducibili alle macrovoci di costo di cui al punto precedente:

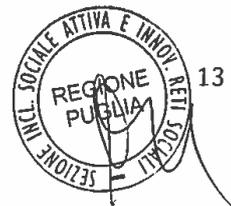
- Spese per studi direttamente connessi alla realizzazione delle azioni previste;
- Spese per le prestazioni di servizio sostenute dal soggetto attuatore;
- Consulenze specialistiche finalizzate alla realizzazione del progetto;
- Noleggio, leasing, acquisto di piccole attrezzature (vedi nota n.1), ammortamento piccole attrezzature per scopi didattici;
- Spese di promozione, informazione e pubblicizzazione dell'iniziativa.

Sono in ogni caso escluse dal finanziamento le seguenti spese:

- IVA se non dovuta o recuperabile;
- Spese per imposte e tasse;

² Le spese di acquisto di beni strumentali non possono superare complessivamente il valore di € 10.000,00 e sono soggette al vincolo di stabilità dell'operazione, di conseguenza i beni oggetto di investimenti finanziati tramite il contributo dovranno essere mantenuti per almeno 5 anni dalla data dell'ultimo documento di spesa ammissibile, pena la revoca della quota di finanziamento corrispondente al periodo per il quale il requisito non sia stato soddisfatto. La stessa penalizzazione si applica nel caso di cessazione dell'attività entro lo stesso periodo. Oltre alla spesa di cui all'articolo 69, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013, l'acquisto di infrastrutture, terreni e beni immobili non è altresì ammissibile al finanziamento del FSE.

³ L'attività dei volontari, che prenderanno parte alle iniziative o progetti, non potrà essere retribuita in alcun modo nemmeno dal beneficiario, e ai singoli volontari potranno essere rimborsate dagli enti soltanto le spese effettivamente sostenute e documentate (come vitto, viaggio e alloggio) per l'attività prestata, entro limiti massimi e alle condizioni preventivamente stabilite dall'ente medesimo. Sono in ogni caso vietati rimborsi spese di tipo forfettario (si richiamano a riguardo le norme di cui all'art. 17, commi 3 e 4 del Codice del Terzo settore).





- Spese legali per contenziosi, infrazioni, interessi;
- Spese notarili;
- Spese relative all'acquisto di scorte;
- Spese relative all'acquisto di forniture usate;
- Spese di funzionamento generali rendicontate in maniera forfetaria;
- gli oneri connessi a ristrutturazione o all'acquisto di beni immobili;
- gli oneri connessi all'organizzazione e alla partecipazione ad appuntamenti istituzionali delle organizzazioni proponenti (ad es. congresso nazionale, regionale o provinciale, seminari e convegni, raduni, ecc.);
- gli oneri relativi a seminari e convegni non realizzati nell'ambito del progetto;
- spese per gli oneri connessi all'adeguamento o al noleggio di autoveicoli o attrezzature;
- ogni altra tipologia di spesa non strettamente finalizzata e riconducibile alla realizzazione del progetto approvato.

Non sono considerati ammissibili i costi relativi a voci non fiscalmente documentate e quelli relativi ad "imprevisti" o a "varie" o a voci equivalenti.

La documentazione in originale, archiviata in maniera ordinata, deve essere conservata agli atti dal soggetto beneficiario e messa a disposizione degli uffici competenti per esercitare l'eventuale attività di controllo.

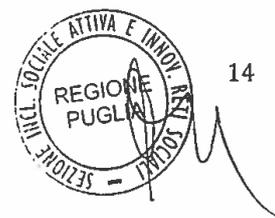
I documenti di spesa devono essere riferiti esclusivamente alle attività finalizzate all'attuazione del progetto relative al periodo ammesso a finanziamento ed essere allegati in copia, previo debito annullamento degli stessi titoli, alla rendicontazione finale con annessa relazione finale.

Ogni titolo di spesa originale (fatture, cedolini paga, ecc.) deve essere univocamente tracciabile e riconducibile al progetto di riferimento e alla linea di finanziamento, nonchè dell'imputazione parziale o totale dell'importo al progetto, secondo quanto le apposite linee guida di rendicontazione indicheranno a ciascun soggetto beneficiario.

Non si considerano documenti probatori le auto fatture, le fatture pro-forma ed i preventivi.

Il quadro economico di progetto deve essere articolato nelle seguenti macrovoci e voci di spesa ammissibili:

- A) **Spese di funzionamento e gestionali (max 5%)** (sono escluse le spese per le risorse umane e quote di ammortamento, a pena di inammissibilità):
 - Gestione amministrativa;
 - Funzionamento e gestione (materiale didattico e beni di consumo/o forniture).
- B) **Risorse umane e acquisizione servizi specialistici (min 50%)**
 - Coordinamento, organizzazione, progettazione e pianificazione temporale, monitoraggio delle fasi in itinere ed ex post;
 - Esperti nelle materie oggetto delle attività progettuali;
 - Acquisizione servizi specialistici
 - Voucher formativi per il personale dipendente dell'organizzazione
 - Tutor e personale amministrativo di supporto;
 - Vitto, alloggio e trasporto (si rinvia alle Linee Guida di rendicontazione per ulteriori dettagli).
- C) **Volontari (max 5%)**
 - Assicurazione contro infortuni e malattie e per responsabilità civile verso terzi (D.Lgs. n. 117/2017 e successivi decreti correttivi e attuativi);





**REGIONE
PUGLIA**

- Vitto, alloggio e trasporto (si rinvia alle Linee Guida di rendicontazione per ulteriori dettagli).
- D) Beni strumentali, spese di noleggio e leasing (max 20%) Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata**
 - Quote d'ammortamento di beni ammortizzabili e/o acquisti di beni strumentali all'operazione⁴
 - Manutenzione immobili
- E) Comunicazione: (max 10%)**
 - Attività di comunicazione di risultati
 - Attività di animazione territoriale

Le percentuali massime previste si calcolano sul costo totale del progetto ammesso a finanziamento e non solo sul contributo regionale concesso.

Ai fini dell'utilizzazione dei contributi previsti dal presente Avviso, le tipologie di spese ammissibili sono le spese effettivamente sostenute, corrispondenti ai pagamenti eseguiti dal soggetto proponente e comprovati da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente. E' consentita l'ammissibilità delle spese sostenute dal beneficiario, **esclusivamente per progetti di durata massima biennale, a decorrere dalla data di presentazione della candidatura con la relativa proposta progettuale e domanda di finanziamento.**

Con particolare riferimento ai costi di "personale", sempreché utilizzato in specifiche mansioni (anche amministrative) connesse al progetto, i relativi costi possono essere riconosciuti solo se accompagnati da:

- Ordine di servizio per l'assegnazione della risorsa umana alla specifica attività di progetto;
- Copia dei cedolini;
- Elenco giorni e orari delle attività svolte (time-sheet);
- Costo orario del personale certificato dalla struttura competente;
- F24 a dimostrazione del versamento delle ritenute (art. 68 del Reg. UE n. 1303/2013).

Ai sensi del co. 2, dell'art. 68 del Reg. (UE) 1303/2013, la determinazione dei costi per il personale connessi all'attuazione dell'operazione, sarà effettuata tenendo in considerazione la RAL (Retribuzione Annua Lorda) in relazione ai diversi profili professionali, la retribuzione differita e gli oneri sociali e fiscali a carico del Beneficiario non compresi in busta paga, come da CCNLL di settore dichiarato in fase di presentazione dai soggetti proponenti.

⁴ Le spese di acquisto di beni strumentali non possono superare complessivamente il valore di € 10.000,00 e sono soggette al vincolo di stabilità dell'operazione, di conseguenza i beni oggetto di investimenti finanziati tramite il contributo dovranno essere mantenuti per almeno 5 anni dalla data dell'ultimo documento di spesa ammissibile, pena la revoca della quota di finanziamento corrispondente al periodo per il quale il requisito non sia stato soddisfatto. La stessa penalizzazione si applica nel caso di cessazione dell'attività entro lo stesso periodo. Oltre alla spesa di cui all'articolo 69, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013, l'acquisto di infrastrutture, terreni e beni immobili non è altresì ammissibile al finanziamento del FSE.





**REGIONE
PUGLIA**

La tariffa oraria applicabile sarà calcolata dividendo per 1.720 ore (ore lavorabili) la sommatoria di: Retribuzione Annuale Lorda (RAL) + Retribuzione differita (DIF) + Oneri sociali e fiscali (OS); sopra richiamati, per ciascun profilo, per l'impiego documentato dagli ordini di servizio, dai time-sheet di presenza, nonché dagli out-put delle attività (relazione delle attività).

Di seguito si riporta lo schema di calcolo del costo della singola risorsa umana che dovrà essere utilizzato:

$$\frac{[RAL + DIF + OS]}{1720} \times \text{hh uomo lavorate} = \text{costo risorsa umana}$$

7. MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

Per la presentazione dei progetti dovrà essere utilizzata, a pena di esclusione, la seguente modulistica allegata al presente Avviso e disponibile sul sito istituzionale della Regione Puglia (www.pugliasociale.regione.puglia.it):

- I. Modello A - domanda
- II. Modello A1 - dichiarazione di adesione al partenariato (eventuale)
- III. Modello B – dichiarazione sostitutiva di atto notorio
- IV. Modello C – scheda anagrafica del soggetto (capofila e partner)
- V. Modello D – scheda di progetto
- VI. Modello E – piano finanziario
- VII. Modello F – informativa sulla privacy;
- VIII. curriculum sintetico della organizzazione proponente e versione sintetica del progetto in pdf.
- IX. Allegato progettuale (eventuale).

La suddetta documentazione dovrà essere predisposta e allegata esclusivamente utilizzando i format riportati in allegato al presente Avviso pubblico.

La domanda e il fascicolo di candidatura potrà essere completato con un Allegato progettuale (eventuale) di max 5 cartelle che illustri il dettaglio delle attività da realizzare, gli obiettivi specifici e i risultati attesi, gli impatti sociali attesi a vantaggio della comunità di riferimento, i principali indicatori di monitoraggio, le connessioni con le altre attività del soggetto proponente o del partenariato proponente, le sinergie con altre attività territoriali, l'organizzazione per l'attuazione del progetto con i principali ruoli previsti e ricoperti.

La documentazione suindicata dovrà pervenire, pena l'esclusione, a partire dal 10° (decimo) giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regione Puglia (BURP) del presente avviso, esclusivamente via PEC all'indirizzo inclusione.innovazione@pec.rupar.puglia.it con indicazione nell'oggetto dei seguenti elementi "Denominazione soggetto proponente" - "AVVISO PUBBLICO Coop_Comunità 2018".

L'inoltro della documentazione è a completo ed esclusivo rischio del richiedente il finanziamento, restando





**REGIONE
PUGLIA**

esclusa qualsivoglia responsabilità dell'Amministrazione regionale ove, per disguidi tecnici o di altra natura, ovvero per qualsiasi altro motivo, il progetto non pervenga all'indirizzo di destinazione completo di tutta la documentazione allegata richiesta.

La struttura regionale competente realizzerà apposita attività di istruttoria formale per la ammissibilità dei progetti presentati. Saranno considerati inammissibili ed esclusi, come tali, dalla successiva fase della valutazione di merito le iniziative o i progetti:

- a) privi di uno o più requisiti di partecipazione;
- b) presentati, in forma singola od associata, da soggetti diversi da quelli legittimati;
- c) redatti mediante modulistica diversa da quella allegata al presente Avviso, così come elencata precedentemente;
- d) privi della firma del legale rappresentante, digitale o olografa accompagnata da documento di identità in corso di validità, ove previsto dalla modulistica;
- e) pervenuti all'Amministrazione regionale prima del termine di cui sopra;
- f) pervenuti con modalità diverse e non rispondenti alle indicazioni di cui sopra;
- g) privi di uno o più documenti elencati sopra;
- h) che prevedano lo svolgimento in un ambito territoriale non compreso nel territorio della Regione Puglia;
- i) che prevedano una durata superiore ai 24 mesi;
- j) che richiedano un finanziamento pubblico che non rispetta i limiti previsti dal presente Avviso;
- k) che non prevedano lo svolgimento di attività di interesse generale di cui al presente Avviso;
- l) che risultino presentate dal medesimo soggetto in qualità di proponente o partner in numero maggiore rispetto al limite previsto dal presente Avviso.

Le domande di finanziamento che non rispettano una o più delle suddette condizioni non saranno ammesse alla valutazione di merito.

8. VALUTAZIONE DEI PROGETTI PRESENTATI

La procedura di selezione di cui al presente Avviso è una procedura aperta o "a sportello", per la quale i progetti sono esaminati e valutati rispettando rigorosamente l'ordine temporale di arrivo delle domande presentate a mezzo PEC. L'ammissione a finanziamento è decretata in relazione alla disponibilità di risorse finanziarie residue rispetto alla dotazione complessiva del presente Avviso.

Le fasi di istruttoria e valutazione dei progetti sono dunque le seguenti:

Fase	Esito
Istruttoria formale (verifica della completezza e adeguatezza della documentazione richiesta ai sensi del par. 7 del	Progetto ammissibile/non ammissibile





presente Avviso)	
Valutazione di merito (attribuzione dei punteggi a tutte le dimensioni di valutazione)	Progetto ammissibile (punteggio totalizzato uguale o superiore a 70 p.) / progetto non ammissibile
Ammissione a finanziamento	Progetto ammesso/non ammesso in relazione alla disponibilità finanziaria residua

La verifica delle condizioni di ammissibile delle domande di partecipazione e della relativa documentazione allegata, nonché la successiva valutazione di merito delle proposte progettuali sarà demandata ad un gruppo di lavoro costituito in seno alla Sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione Reti sociali e nominato con apposito atto dirigenziale.

Il gruppo di lavoro procederà all'esame di ciascun progetto pervenuto, seguendo rigorosamente l'ordine temporale di arrivo della PEC, e del suo contenuto, verificando la sussistenza delle condizioni di ammissibilità e l'assenza di cause ostative alla valutazione dei progetti.

Superata la fase di ammissibilità, il gruppo di lavoro procederà alla valutazione di merito dei progetti utilizzando la seguente griglia di valutazione.

Macrocriteri	Criteri	MAX Punteggio
Qualità e coerenza progettuale	Fattibilità e sostenibilità complessiva delle attività di progetto (2=basso, 4=sufficiente, 6=discreto, 8=buono, 10=ottimo)	10
	Aggiuntività rispetto alle attività ordinarie (1=basso, 2=sufficiente, 3=discreto, 4=buono, 5=ottimo)	5
	Innovazione sociale e capacità di produrre impatto sociale (3=basso, 6=sufficiente, 9=discreto, 12=buono, 15=ottimo)	15
	Capacità di produrre capitale sociale per la comunità di riferimento in termini di valore culturale, rafforzamento della coesione territoriale, rafforzamento istituzionale (generatività) (3=basso, 6=sufficiente, 9=discreto, 12=buono, 15=ottimo)	15
Coerenza con le finalità delle politiche trasversali promosse dalla UE e dalla Regione Puglia	Coerenza con la programmazione regionale e locale (SI=2, NO=0)	5
	Coerenza con i principi di sostenibilità ambientale (SI=1, NO=0)	
	Coerenza con i principi di pari opportunità e non discriminatori (SI=2, NO=0)	
	Anzianità operativa dell'Organizzazione /	10





Qualità e professionalità delle risorse di progetto	Capofila (in caso di ATS) (1 p. per ogni semestre, 5 p.= 2,5 anni o più)	
	Presenza di risorse umane con competenze specialistiche necessarie per gli obiettivi di progetto (1=basso, 2=sufficiente, 3=discreto, 4=buono, 5=ottimo)	5
	Pertinenza del CV dell'organizzazione rispetto all'ambito tematico di attività (2=basso, 4=sufficiente, 6=discreto, 8=buono, 10=ottimo)	10
	Composizione del partenariato rispetto agli obiettivi di progetto (1=basso, 2=sufficiente, 3=discreto, 4=buono, 5=ottimo)	5
Congrità e sostenibilità del preventivo economico-finanziario	Coerenza del quadro economico progettuale (2=basso, 4=sufficiente, 6=discreto, 8=buono, 10=ottimo)	10
	Cofinanziamento aggiuntivo (oltre il 20%) - (1 p. per ogni 1% in più cofinanziamento)	10

Ai fini dell'ammissibilità al finanziamento, ciascuna iniziativa o progetto dovrà conseguire un punteggio complessivo non inferiore a 70/100.

In caso di parità di punteggio sulla soglia delle ultime risorse finanziarie disponibili, verrà ammesso a finanziamento il progetto che avrà conseguito un maggior punteggio per il criterio "Caratteristiche di innovazione sociale del progetto". In caso di ulteriore parità verrà ammesso a finanziamento il progetto che avrà conseguito un maggior punteggio per il criterio "Ammontare del co-finanziamento".

I provvedimenti di approvazione degli esiti di valutazione dei progetti saranno progressivamente pubblicati sul BURP, con valore di notifica per tutti i soggetti interessati alla procedura di cui al presente Avviso. Ai progetti ammessi a finanziamento sarà inviata, inoltre, apposita PEC, recante le modalità di concessione del finanziamento e le linee guida per la rendicontazione delle attività progettuali.

9. ATTUAZIONE DEI PROGETTI

L'avvio delle attività dovrà avvenire entro 30 giorni dalla sottoscrizione del disciplinare di ammissione a finanziamento. Entro tale termine dovrà essere trasmessa la seguente documentazione, da inviare alla Regione tramite PEC all'indirizzo inclusione.innovazione@pec.rupar.puglia.it

- comunicazione di avvio delle attività;
- documentazione inerente l'assicurazione contro gli infortuni e le malattie connesse allo svolgimento delle attività, per le risorse che prenderanno parte alle attività dell'iniziativa o progetto;
- comunicazione degli estremi identificativi del conto corrente bancario/postale dedicato nel quale





transiteranno tutti i movimenti finanziari relativi alla gestione delle attività previste dal progetto, delle generalità e del codice fiscale delle persone delegate ad operare su di esso.

La Regione si riserva di richiedere ai soggetti ammessi al finanziamento documentazione diversa o integrativa, qualora necessario nell'ambito del procedimento.

La realizzazione delle attività finanziate secondo quanto stabilito dal presente Avviso può essere affidata a soggetti esterni unicamente in caso di specifiche attività aventi natura specialistica, che il proponente non è in grado di svolgere per mancanza di professionalità interne. Tali attività non devono in alcun modo riguardare le funzioni di direzione, coordinamento e gestione del progetto o dell'iniziativa.

Qualora l'esigenza di affidare a soggetti esterni specifiche attività emerga successivamente, per motivi non prevedibili in fase di presentazione della proposta progettuale e non imputabili agli enti attuatori, durante la realizzazione dell'iniziativa o del progetto, l'affidamento deve essere specificamente e preventivamente autorizzato dalla Regione Puglia sulla base di una motivata richiesta a firma del rappresentante legale del proponente (o del capofila in caso di partenariato).

Su richiesta motivata del proponente potranno essere in corso d'opera autorizzate eventuali modifiche delle attività come descritte nella proposta progettuale approvata, a condizione che le stesse non alterino significativamente l'impianto e le finalità del progetto approvato e non comportino variazioni nelle macrovoci del quadro finanziario.

Eventuali variazioni compensative all'interno di ogni macrovoce non sono soggette ad autorizzazione, ma vanno comunque preventivamente comunicate ed evidenziate all'atto della presentazione della rendicontazione e della relazione finale, precisandone le motivazioni.

Non potranno essere disposte né autorizzate rispetto al progetto approvato, le modifiche progettuali relative agli elementi che, in sede di valutazione, determinando l'assegnazione di una quota del punteggio finale, hanno consentito in maniera oggettiva il raggiungimento della soglia minima di finanziabilità ai sensi del presente Avviso, né le variazioni compensative che comportino un superamento dei limiti di spesa indicati nel presente Avviso.

Le spese non ritenute ammissibili non potranno essere riconosciute.

10. TRASPARENZA, PUBBLICITÀ E PRIVACY

Il presente Avviso pubblico è pubblicato sul sito web istituzionale della Regione Puglia www.pugliasociale.regione.puglia.it e sul Bollettino Ufficiale Regione Puglia.

Dall'assegnazione del finanziamento regionale discende l'obbligo per i proponenti e partners del finanziamento di evidenziare, in ogni atto, documento ed iniziativa realizzate in attuazione del progetto, con dicitura che lo stesso "è finanziato dalla Regione Puglia con risorse statali del Ministero del lavoro e delle Politiche sociali".

L'utilizzo del/dei loghi ufficiali del Ministero e della Regione Puglia è soggetto a previa autorizzazione rilasciata a seguito di richiesta da parte del beneficiario.

I dati personali raccolti dalla Regione nello svolgimento del procedimento amministrativo vengono utilizzati esclusivamente per le operazioni relative al procedimento attivato con il presente Avviso ed in conformità alla normativa vigente in materia di Privacy (protezione dei dati personali).





I dati a disposizione possono essere comunicati a soggetti pubblici e privati ove previsto da norme di legge o di regolamento, quando la comunicazione risulti necessaria per lo svolgimento di funzioni istituzionali nell'ambito del presente procedimento.

Il titolare del trattamento è la Regione Puglia, responsabile del trattamento dei dati è il/la Dirigente della struttura regionale competente.

La partecipazione all'Avviso costituisce liberatoria ai fini della pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni di cui al D.lgs 14 marzo 2013, n.33, fatti salvi i dati sensibili.

Per le finalità di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 33/2013 (pubblicazione) i soggetti beneficiari inviano alla Regione, unitamente alla domanda, il curriculum sintetico e una versione sintetica del progetto (depurato di eventuali dati sensibili).

11. MODALITA' DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

Il contributo assegnato ad ogni singolo intervento sarà erogato su base annuale secondo le seguenti modalità:

- una prima quota, sotto forma di **anticipazione**, nella misura massima del 50% dell'importo del contributo pubblico previsto per l'annualità di riferimento, previa presentazione di apposita domanda di pagamento, corredata da apposita polizza fidejussoria per l'importo medesimo oggetto di anticipazione, e ad avvenuta comunicazione alla Regione dell'avvio dell'attività da parte del Beneficiario;
- **pagamento intermedio** nella misura massima del 45% per l'annualità di riferimento, previa presentazione di apposita domanda di pagamento e a seguito di positivo esito della verifica in ordine alla rendicontazione prodotta dal Beneficiario relativa a spese effettivamente sostenute in misura non inferiore all'80% delle somme già erogate
- **erogazione finale, a saldo**, del residuale 5%, a chiusura delle attività annuali, previa presentazione di apposita domanda di pagamento e a seguito di positivo esito della verifica in ordine al 100% della spesa effettivamente sostenuta e rendicontata dal Beneficiario.

La richiesta di erogazione della prima tranches pari ad un massimo al 50% del contributo assegnato per l'annualità di riferimento, oltre alla documentazione prevista dall'Atto unilaterale d'obbligo, dovrà essere accompagnata da apposita polizza fidejussoria a garanzia dell'importo richiesto, rilasciata da:

- banche o istituti di credito iscritte all'Albo delle banche presso la Banca d'Italia;
- società di assicurazione iscritte all'elenco delle imprese autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni presso l'IVASS;
- società finanziarie iscritte all'elenco speciale, ex art. 106 del Decreto Legislativo n. 141/2010 e s.m.i..

Gli intermediari finanziari autorizzati devono risultare iscritti nell'elenco di cui all'art. 106 riformato, "Albo degli intermediari finanziari", tenuto presso la Banca d'Italia. Si informa che l'elenco degli intermediari finanziari cancellati dal suddetto elenco su disposizione del Ministro dell'Economia e Finanze per il mancato rispetto delle disposizioni di legge è reperibile sul sito istituzionale della Banca d'Italia al seguente link: http://albielenchi.bancaditalia.it/albielenchi/elenchi.do?order=data_dec&lingua=it&to=intfcanc.

In fase di sottoscrizione dell'Atto unilaterale d'obbligo e al momento delle erogazioni delle singole tranches di contributo, il Beneficiario dovrà risultare in regola con i versamenti previdenziali ed assicurativi obbligatori, non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione, amministrazione controllata, concordato





preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente, né nel corso di un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni. Non devono, inoltre, esistere provvedimenti esecutivi e/o pignoramenti disposti dall'autorità giudiziaria a carico del soggetto attuatore, né azioni di pignoramento per il recupero delle somme in questione.

La garanzia dovrà contenere espressamente l'impegno della banca/società garante di rimborsare, in caso di escussione da parte della Regione, il capitale maggiorato degli interessi legali, decorrenti nel periodo compreso tra la data di erogazione dell'anticipazione stessa e quella del rimborso. La polizza fideiussoria dovrà essere redatta secondo lo schema approvato con Determinazione del Dirigente del Servizio Formazione Professionale n. 9 del 21/01/14 pubblicata sul BURP n. 13 del 30/01/2014. La validità della suddetta polizza non è condizionata alla restituzione di copia controfirmata da parte del soggetto attuatore.

12. MONITORAGGIO

Le iniziative e i progetti ammessi a finanziamento saranno oggetto di monitoraggio e di verifica delle rendicontazioni delle spese sostenute. Ai fini del monitoraggio, i soggetti proponenti o i capofila nel caso di progetti in partenariato, dovranno trasmettere una relazione intermedia sullo stato di avanzamento attuativo e finanziario del progetto entro 30 giorni dalla scadenza del semestre calcolato a partire dalla data di avvio delle attività, utilizzando il modello che verrà reso disponibile dalla Regione.

Entro 60 giorni dalla conclusione delle attività, gli stessi trasmetteranno la relazione finale sulla realizzazione complessiva delle attività previste nel progetto e sui risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmati, nonché il rendiconto finale, redatto coerentemente all'impostazione del piano finanziario, accompagnato da copia conforme dei giustificativi delle spese sostenute distinto per macrovoci di spesa, utilizzando il modello che verrà reso disponibile dalla Regione.

Le spese sostenute riferite al progetto devono essere rendicontate integralmente comprese quelle relative alla quota di cofinanziamento. Qualora alcune spese siano riferite in quota parte al progetto, sulla documentazione va indicato l'importo effettivamente imputato al progetto.

Le fatture o i giustificativi di spesa, regolarmente quietanzati secondo quanto previsto dal presente Avviso, dovranno essere conservati in originale presso la sede degli enti beneficiari. Nel caso di progetti in partenariato ogni soggetto dovrà conservare i propri documenti in originale e il soggetto capofila dovrà conservare copia conforme all'originale dei documenti dei soggetti partners, in quanto soggetto responsabile verso la Regione della rendicontazione complessiva del progetto finanziato.

Va allegata eventuale documentazione informativa relativa al progetto (manifesti, brochure, informative su siti internet e altri new media, ecc.), nonché tutto il materiale prodotto in relazione alle attività e iniziative connesse al progetto stesso.

13. CAUSE DI REVOCA

La Regione potrà disporre l'interruzione del progetto e la revoca del finanziamento qualora il proponente beneficiario dello stesso, o, in caso di partenariato, uno dei soggetti aderenti allo stesso:

- a) perda i requisiti soggettivi di legittimazione previsti per la partecipazione al presente Avviso e per l'esecuzione delle attività di progetto;





- b) non sia in regola con la normativa vigente in materia di lavoro e con gli obblighi assicurativi dei volontari, come disposto all'articolo 18 del D.Lgs. 117/2017 (Codice del Terzo settore);
- c) interrompa o modifichi, senza la previa autorizzazione dell'Amministrazione, l'esecuzione del progetto finanziato;
- d) compia gravi inadempienze nell'attività di reporting (relazione intermedia e finale) e/o nella comunicazione dei dati inerenti il monitoraggio;
- e) compia gravi irregolarità contabili, rilevate in sede di controllo della rendicontazione o emerse in sede di eventuali controlli in itinere;
- f) eroghi le risorse per attività a favore di destinatari diversi da quelli previsti dal progetto;
- g) apporti, rispetto al progetto approvato, variazioni relative agli elementi che, in sede di valutazione, determinando l'assegnazione di una quota del punteggio finale, hanno consentito in maniera oggettiva il raggiungimento delle soglie minime di finanziabilità ai sensi del presente Avviso;
- h) in via generale, qualora vengano accertate gravi irregolarità e/o situazioni dalle quali risulti un uso delle risorse pubbliche non conforme alle finalità del presente Avviso o il mancato rispetto delle condizioni dallo stesso stabilite.

Qualora il costo finale rendicontato, ritenuto ammissibile dalla Regione secondo quanto indicato, risulti inferiore rispetto al contributo assegnato, lo stesso contributo sarà corrispondentemente ridotto in sede di liquidazione. Eventuali economie vanno restituite alla Regione.

La Regione si riserva in ogni caso di effettuare controlli e disporre eventuali atti di autotutela amministrativa anche nel corso della realizzazione dei progetti.

La Regione si riserva la facoltà, a suo insindacabile giudizio, di revocare, modificare o annullare il presente Avviso pubblico, qualora ne ravvedesse l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, senza che per questo i soggetti proponenti possano vantare diritti nei confronti della Regione Puglia.

La presentazione della domanda comporta l'accettazione di tutte le norme del presente Avviso.

14. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E INFORMAZIONI

Responsabile del procedimento, fino alla fase di selezione delle proposte è la Funzionaria del Servizio Terzo Settore e Innovazione delle Reti sociali, dr.ssa Monica Luisi.

Responsabile della gestione, per la fase di attuazione dei progetti ammessi a finanziamento, è la dr.ssa Giorgia Battista, funzionaria del Servizio Terzo Settore e Innovazione delle Reti sociali.

Informazioni possono essere richieste a: Sezione Inclusione sociale e Innovazione delle Reti sociali, Via Gentile 52 – 70126 Bari – tel. 080-5404022/ 4851; e-mail pugliasociale.innovazione@regione.puglia.it; PEC inclusione.innovazione@pec.rupar.puglia.it

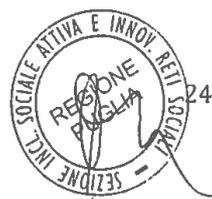
15. FORO COMPETENTE

Per eventuali controversie derivanti o connesse al presente Avviso sarà competente in via esclusiva il Foro di Bari.





**REGIONE
PUGLIA**





**REGIONE
PUGLIA**



**POR PUGLIA 2014-2020 - Asse IX – Promuovere l’inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione
Azione 9.6 - “Interventi per il rafforzamento delle imprese sociali” (FSE)**

“PUGLIASOCIALE IN – Coop di Comunità 2018”

AVVISO PUBBLICO

PER IL FINANZIAMENTO DI *PROGETTI PER IL POTENZIAMENTO E IL CONSOLIDAMENTO DELLE COOPERATIVE DI COMUNITÀ NELL’ECONOMIA SOCIALE PUGLIESE*, NELL’AMBITO DEL PROGRAMMA “PUGLIASOCIALE IN” E AI SENSI DELLA L. R. N. 23/2014.

ALLEGATI



**Modello A - Domanda**

Alla REGIONE PUGLIA
 SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE DELLE RETI SOCIALI
 Servizio Economia Sociale, Terzo Settore e investimenti per l'Innovazione Sociale
 c/o RUP dell'Avviso pubblico "PugliaSociale IN – Coop di Comunità 2018"

Il sottoscritto, in qualità di legale rappresentante della Organizzazione/Cooperativa di Comunità, in qualità di capofila del partenariato denominato, così composto¹:

1) _____;

2) _____;

3) [aggiungere eventualmente]

Oppure

Il sottoscritto, in qualità di legale rappresentante della Cooperativa di Comunità, con sede legale in, Prov., via, n., codice fiscale partita IVA n.

con riferimento all'Avviso n. 2/2018 "PugliaSociale IN – Coop di Comunità 2018" approvato con A.D. n. _____ del 5 novembre 2018, della Sezione Inclusione Sociale attiva e innovazione reti sociali, Servizio Economia Sociale, Terzo Settore e investimenti per l'Innovazione Sociale, relativo alle risorse del "Fondo le Cooperative di Comunità ex l.r. n. 23/2014" e alle risorse del P.O.R. Puglia FESR FSE 2014-2020 - Asse IX – Azione 9.6 "Interventi per il rafforzamento delle imprese sociali (FSE) –

CHIEDE

di poter accedere ai finanziamenti pubblici messi a disposizione dalla Regione Puglia, per la realizzazione delle attività di seguito specificate:

Denominazione Progetto	Sede di riferimento	Costo totale	Contributo finanziario regionale richiesto	Cofinanziamento (min 20%)
		€	€	€

a valere sulla:

Linea A

Linea B

¹ Per ciascuna organizzazione aderente all'eventuale partenariato di progetto, allegare dichiarazione sostitutiva di cui al Modello B, e apposita dichiarazione di impegno a formalizzare l'ATS ai fini della attuazione delle azioni progettuali, a firma del legale rappresentante di ciascuna organizzazione.



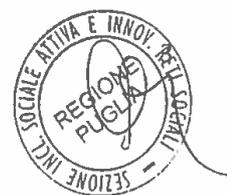


A tal fine allega al presente **Modello A - domanda** la seguente documentazione, prevista dall'Avviso:

- I. Modello B – dichiarazione sostitutiva di atto notorio
- II. Modello C – scheda anagrafica del soggetto
- III. Modello D – scheda di progetto
- IV. Modello E – Quadro economico e finanziario
- V. Modello F – informativa sulla privacy
- VI. curriculum sintetico della organizzazione proponente
- VII. versione sintetica del progetto in pdf.

(luogo e data)

(firma del Legale rappresentante)



**Modello B – Dichiarazione sostitutiva di atto notorio**

Dichiarazione da rendersi a cura di ciascun Legale Rappresentante di tutti i Soggetti facenti parte del Partenariato

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

Allegare documento d'identità in corso di validità

Io sottoscritto/a nato/a a il .../.../..., residente in Via codice fiscale, pec....., e-mail..... cell....., nella qualità di Legale Rappresentante della Cooperativa di Comunità (ovvero indicare altra tipologia di soggetto e la denominazione), con sede legale in via n., codice fiscale partita IVA n., ai sensi dell'art. 46 del DPR n.445/2000, consapevole della responsabilità e delle conseguenze civili e penali a cui posso andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, anche ai sensi dell'art. 76 del DPR citato,

DICHIARA

- a) di possedere i requisiti soggettivi di legittimazione a presentare la proposta dell'iniziativa o del progetto, essendo stato nominato in data _____ in qualità di _____, con scadenza di mandato in data _____;
- b) l'idoneità dei poteri del rappresentante legale alla sottoscrizione degli atti di cui al presente Avviso;
- c) che il progetto presentato non forma oggetto di altri finanziamenti pubblici, regionali, nazionali e/o comunitari (fatto salvo l'eventuale cofinanziamento da parte di soggetti pubblici individuati come collaboratori);
- d) l'insussistenza, nei confronti del rappresentante legale e dei componenti degli organi di amministrazione, delle cause di divieto, di sospensione o di decadenza di cui all'art. 67 del D.Lgs. 6.9.2011, n. 159;
- e) l'insussistenza di carichi pendenti e/o di condanne penali a carico del rappresentante legale e dei componenti degli organi di amministrazione;
- f) che l'ente è in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori;
- g) che l'ente è in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte, dirette ed indirette, e delle tasse;
- h) che i principali interventi realizzati nell'ambito delle "Aree prioritarie di intervento" di cui alla proposta dell'iniziativa o progetto sono i seguenti:
- _____
- i) che lo Statuto agli atti del Registro regionale è aggiornato/non aggiornato, in alternativa si allega lo Statuto aggiornato, e che le attività previste dal progetto sono coerenti con le finalità statutarie;
- j) che l'ultimo bilancio consuntivo o rendiconto è stato approvato dall'Assemblea in data _____.

_____ (luogo e data)

_____ (firma del Legale rappresentante)





Modello C – Scheda anagrafica del soggetto

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA
(ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.P.R. del 28/12/2000 n. 445)

Allegare documento d'identità in corso di validità

Il sottoscritto nato a il residente a in Via n. CAP, comune, provincia, codice fiscale pec....., e-mail..... cell....., in qualità di Legale Rappresentante, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/00, consapevole della responsabilità e delle conseguenze civili e penali, ai sensi dell'art. 76 del richiamato D.P.R. 445/00,

DICHIARA CHE la Cooperativa di Comunità

- 1) è stata costituita con atto del _____ ;
- 2) è/non è iscritta, alla data di pubblicazione dell'Avviso Pubblico sul BURP, al Registro Regionale delle Cooperative di Comunità della Regione Puglia;
- 3) ha un Consiglio di Amministrazione così composto:

Cognome	Nome	Nato a	Nato il	CF	Carica	dal	Al

- 4) è coinvolta in qualità di capofila del partenariato per l'attuazione del progetto Denominato _____ (eventuale), e così composto:
I. _____
II. _____
III. _____ ;
- 5) non ha presentato altre proposte progettuali a valere sull'Avviso n. 2/2018 "PugliaSociale IN – Coop di Comunità 2018";
- 6) possiede adeguata capacità amministrativa, operativa e finanziaria ai fini dell'attuazione della proposta progettuale.

Dichiara, inoltre:

- 7) di essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, nel rispetto della disciplina dettata dal d.lgs. n. 196 del 30.6.2003 e del Regolamento (UE) 679/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, ed esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

(luogo e data)

(firma del Legale rappresentante)





**REGIONE
PUGLIA**

Modello D – Scheda di Progetto

**Avviso n. 2/2018
"PugliaSociale IN – Coop di Comunità 2018"**

PROGETTO	
Titolo del Progetto	
Partenariato	
Sede di svolgimento	

1. SOGGETTI

1a. SOGGETTO Attuatore o Capofila del partenariato

1.1a	Denominazione o Ragione Sociale				
Sede legale: Indirizzo					
CAP	Città			Provincia	
Tel	Fax	Posta elettronica			
Natura giuridica	PEC				
Rappresentante legale					
Referente per il progetto					
Indirizzo					
CAP	Città			Provincia	
Tel	Fax	Posta elettronica			
1.2a	Tipologia	<input type="checkbox"/> Cooperativa di Comunità <input type="checkbox"/> Altra organizzazione (Specificare _____)			
1.2b	Dimensione della Coop. Di Comunità	Indicare il numero di soci in valore assoluto: _____ Indicare % rispetto alla popolazione di riferimento: _____ %			





1b. SOGGETTO Partner del partenariato (eventuale; ripetere per ogni soggetto coinvolto)

1.1b	Denominazione o Ragione Sociale			
1.1.1b	Natura giuridica			
1.1.2b	Sede legale			
	Indirizzo			
	Cap	Città	Prov.	
	Tel.	Fax	E-mail	PEC
1.1.3b	Rappresentante legale			
	Cognome e Nome			
	Indirizzo			
	Cap	Città	Prov.	
	Tel. <i>mobile</i>	Fax	E-mail	
1.1.4b	Referente del progetto			
	Cognome e Nome			
	Indirizzo			
	Cap	Città	Prov.	
	Tel. <i>mobile</i>	Fax	E-mail	
1.2b	Tipologia			
	<input type="checkbox"/> Cooperativa di Comunità			
	<input type="checkbox"/> Altra organizzazione (Specificare _____)			
1.3b	Aree di attività inerenti il progetto			
	Competenze (riferite all'ambito di attività del progetto)			
1.4b	Esperienze (riferite all'ambito di attività del progetto)			
1.4.b	Motivazione adesione			
	<i>Max 500 caratteri</i>			





**REGIONE
PUGLIA**

Ruolo e suddivisione finanziaria				
1.5.b	Descrivere, in maniera sintetica, per ciascun partner: <ul style="list-style-type: none"> • suddivisione delle responsabilità e dei ruoli di progetto per l'esecuzione materiale del programma di lavoro; • suddivisione finanziaria: 			
	<i>Nella suddivisione dei ruoli si fa presente che restano comunque in capo al soggetto attuatore le attività di direzione, coordinamento e segreteria organizzativa.</i>			
	Ruolo	Attività	Valore % su totale progetto	Importo
	Partner 1 (<i>esempio</i>)	Animazione territoriale (<i>esempio</i>)	€ 0,00 (<i>esempio</i>)	€ 0,00 (<i>esempio</i>)
		Produzione APP per ...	€ 0,00 (<i>esempio</i>)	€ 0,00 (<i>esempio</i>)
Totale Partner 1			€ 0,00 (<i>esempio</i>)	

(Ripetere tutto il riquadro 1.b per ogni soggetto coinvolto, ripetere la riga 1.5.c per più attività affidate al partner)





2. SCHEDE PROGETTO

2.1 a Denominazione progetto		
(Inserire il Titolo) _____		
2.1b	Destinatari	Numero dei destinatari (Stima volontari, associati, cittadini coinvolti)
2.1c	Durata	Num. ____ mesi
2.1d	Aree prioritarie di intervento (max 3)	<p>a) <input type="checkbox"/> contrasto delle forme di sfruttamento del lavoro, in particolare in agricoltura, e del fenomeno del caporalato;</p> <p>b) <input type="checkbox"/> agricoltura e turismo sociale;</p> <p>c) <input type="checkbox"/> sperimentazione di modelli di accoglienza sociale, turistica e abitativa e di inserimento sociale innovativi e diffusi nelle comunità;</p> <p>d) <input type="checkbox"/> recupero dei mestieri tradizionali e delle tradizioni locali per il marketing territoriale e l'attivazione di nuove attività economiche per l'animazione socioeconomica dei centri storici e delle periferie;</p> <p>e) <input type="checkbox"/> nuove attività nei settori alimentari, energetici, ambientali e manifatturieri con l'approccio dell'economia circolare;</p> <p>f) <input type="checkbox"/> sostegno all'inclusione sociale di tutti i gruppi svantaggiati rispetto all'accesso al lavoro;</p> <p>g) <input type="checkbox"/> sperimentazione di modelli di offerta di servizi sociosanitari territoriali integrati per i gruppi sociali in condizioni di maggiore fragilità socioeconomica;</p> <p>h) <input type="checkbox"/> contrasto a condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale, con particolare riferimento alle persone senza dimora, a quelle in condizioni di povertà assoluta o relativa e ai migranti;</p> <p>i) <input type="checkbox"/> sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione e l'amministrazione condivisa dei beni comuni;</p> <p>j) <input type="checkbox"/> sostegno alle attività di accompagnamento al lavoro di fasce deboli della popolazione;</p> <p>k) <input type="checkbox"/> contrasto alle solitudini involontarie, specie nella popolazione anziana e nei nuclei monopersonali, attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento partecipato.</p>
2.1e	Costo	Totale costo progetto € 0,00
2.1f	Linea	<input type="checkbox"/> Linea A <input type="checkbox"/> Linea B





**REGIONE
PUGLIA**

3. Descrizione del progetto

(Introdurre brevemente il progetto specificando: albero dei problemi, modello di cambiamento che si propone di attuare, value proposition con le attività proposte in relazione ai risultati e agli impatti che si intende produrre con il progetto)

3.1 Fattori di qualità della proposta progettuale

(Approfondire rispetto ai criteri guida, max 10 righe per criterio)

3.1 Coerenza con la programmazione regionale e locale:

3.2 Valorizzazione delle risorse della comunità locale:

3.3 Sostenibilità:

3.4 Fattibilità:

3.5 Aggiuntività:

3.6 Follow up delle iniziative previste:

3.7 Innovazione sociale:

3.8 Generatività:

4. Cronoprogramma di progetto:

(indicare nel dettaglio le fasi di progetto e i tempi di attuazione – max 24 mesi)

n. fase	Descrizione	Tempi di attuazione
I		
II		
III		
IV		
...		

5. Coerenza con le finalità delle politiche trasversali promosse dalla UE e dalla Regione Puglia

Proposizione di buone prassi, ossia di elementi di replicabilità e trasferibilità in altri contesti:





**REGIONE
PUGLIA**

Capacità di raccogliere la sfida dell'innovazione sociale:

6. Qualità e professionalità delle risorse di progetto

Risorse umane (interne ed esterne):

Risorse strumentali:

_____ (luogo e data)

_____ (firma del Legale rappresentante)



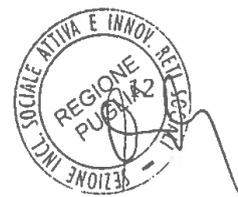


**REGIONE
PUGLIA**

Modello E – Quadro economico e finanziario

1. Quadro Economico

<u>Voci di spesa</u>	<u>Importo</u>	<u>% su totale</u>	<u>Max</u>
A) Spese di funzionamento e gestionali	€		<u>5%</u>
▪ Gestione amministrativa;			
▪ Funzionamento e gestione (materiale didattico e beni di consumo/o forniture).			
B) Risorse umane e acquisizione servizi specialistici	€		<u>(min) 50%</u>
▪ Progettazione e rendicontazione			5%
▪ Coordinamento, organizzazione, pianificazione temporale, monitoraggio delle fasi in itinere ed ex post;			10%
▪ Esperti nelle materie oggetto delle attività progettuali;			
▪ Acquisizione servizi specialistici			
C) Volontari	€		<u>5%</u>
▪ Assicurazione contro infortuni e malattie e per responsabilità civile verso terzi (ai sensi del D.Lgs. n. 117/2017 e successivi decreti correttivi e attuativi)			
▪ Rimborso spese per vitto, alloggio e trasporto ai sensi del D.Lgs. n. 117/2017 e successivi decreti correttivi e attuativi			
D) Servizi, forniture, beni strumentali strettamente connessi alle attività progettuali	€		<u>20%</u>
▪ Beni strumentali (specificare)			
▪ Servizi (specificare)			
▪ Forniture (specificare)			
E) Spese per Comunicazione	€		<u>10%</u>
Totale	€	<u>100%</u>	





**REGIONE
PUGLIA**

2. Congruità e sostenibilità del preventivo economico-finanziario

Congruenza tra finanziamento richiesto, strumenti e risorse programmate e risultati attesi dall'operazione (dettagliare le modalità di calcolo):

Empty rectangular box for detailing the congruence between requested financing, instruments and programmed resources and expected results from the operation.

(luogo e data)

(firma del Legale rappresentante)



**Modello F – Informativa sulla Privacy**

Oggetto: Informativa ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003 e dell'articolo 13 del Regolamento UE n. 2016/679

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003 (di seguito "Codice Privacy") e dell'art. 13 del Regolamento UE n. 2016/679 (di seguito "GDPR 2016/679"), recante disposizioni a tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali, desideriamo informarla che i dati personali da Lei forniti formeranno oggetto di trattamento nel rispetto della normativa sopra richiamata e degli obblighi di riservatezza cui è tenuta la Regione Puglia.

Titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento è Regione Puglia, nella persona del Dirigente della Sezione Inclusione sociale attiva e Innovazione Reti Sociali, domiciliato per la carica in Bari, alla Via Gentile n. 52.

Responsabile della protezione dei dati (DPO)

Il responsabile della protezione dei dati (DPO) è la Regione Puglia, Sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione reti sociali. Il Responsabile del trattamento è Serenella Pascali.

Finalità del trattamento

I dati personali da Lei forniti sono necessari per gli adempimenti previsti per legge, connessi al procedimento di cui al presente Avviso pubblico, in attuazione della l.r. n. 13/2017.

Modalità di trattamento e conservazione

Il trattamento sarà svolto in forma automatizzata e/o manuale, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 32 del GDPR 2016/679 e dall'Allegato B del D.Lgs. 196/2003 (artt. 33-36 del Codice) in materia di misure di sicurezza, ad opera di soggetti appositamente incaricati e in ottemperanza a quanto previsto dagli art. 29 GDPR 2016/679.

Le segnaliamo che, nel rispetto dei principi di liceità, limitazione delle finalità e minimizzazione dei dati, ai sensi dell'art. 5 GDPR 2016/679, previo il Suo consenso libero ed esplicito espresso in calce alla presente informativa, i Suoi dati personali saranno conservati per il periodo di tempo necessario per il conseguimento delle finalità per le quali sono raccolti e trattati.

Ambito di comunicazione e diffusione

Informiamo, inoltre, che i dati raccolti non saranno mai diffusi e non saranno oggetto di comunicazione senza Suo esplicito consenso, salvo le comunicazioni necessarie che possono comportare il trasferimento di dati ad enti pubblici, a consulenti o ad altri soggetti per l'adempimento degli obblighi di legge.

Trasferimento dei dati personali

I suoi dati non saranno trasferiti né in Stati membri dell'Unione Europea né in Paesi terzi non appartenenti all'Unione Europea.

Categorie particolari di dati personali

Ai sensi degli articoli 26 e 27 del D.Lgs. 196/2003 e degli articoli 9 e 10 del Regolamento UE n. 2016/679, Lei potrebbe conferire, al titolare del trattamento dati qualificabili come "categorie particolari di dati personali" e cioè quei dati che rivelano "l'origine razziale o etnica, le opinioni politiche, le convinzioni religiose o filosofiche, o l'appartenenza sindacale, nonché dati genetici, dati biometrici intesi a identificare in modo



**REGIONE
PUGLIA**

univoco una persona fisica, dati relativi alla salute o alla vita sessuale o all'orientamento sessuale della persona". Tali categorie di dati potranno essere trattate solo previo Suo libero ed esplicito consenso, manifestato in forma scritta in calce alla presente informativa.

Esistenza di un processo decisionale automatizzato, compresa la profilazione

La Regione Puglia – Sezione Inclusione sociale attiva e Innovazione reti sociali non adotta alcun processo decisionale automatizzato, compresa la profilazione, di cui all'articolo 22, paragrafi 1 e 4, del Regolamento UE n. 679/2016.

Diritti dell'interessato

In ogni momento, Lei potrà esercitare, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 196/2003 e degli articoli dal 15 al 22 del Regolamento UE n. 2016/679, il diritto di:

- a) chiedere la conferma dell'esistenza o meno di propri dati personali;
- b) ottenere le indicazioni circa le finalità del trattamento, le categorie dei dati personali, i destinatari o le categorie di destinatari a cui i dati personali sono stati o saranno comunicati e, quando possibile, il periodo di conservazione;
- c) ottenere la rettifica e la cancellazione dei dati;
- d) ottenere la limitazione del trattamento;
- e) ottenere la portabilità dei dati, ossia riceverli da un titolare del trattamento, in un formato strutturato, di uso comune e leggibile da dispositivo automatico, e trasmetterli ad un altro titolare del trattamento senza impedimenti;
- f) opporsi al trattamento in qualsiasi momento ed anche nel caso di trattamento per finalità di marketing diretto;
- g) opporsi ad un processo decisionale automatizzato relativo alle persone fisiche, compresa la profilazione.
- h) chiedere al titolare del trattamento l'accesso ai dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, oltre al diritto alla portabilità dei dati;
- i) revocare il consenso in qualsiasi momento senza pregiudicare la liceità del trattamento basata sul consenso prestato prima della revoca;
- j) proporre reclamo a un'autorità di controllo.

Può esercitare i Suoi diritti con richiesta scritta inviata a Regione Puglia – Sezione Inclusione sociale attiva e Innovazione reti sociali, all'indirizzo postale della sede legale o all'indirizzo mail inclusione.innovazione@pec.rupar.puglia.it

Io sottoscritto/a dichiaro di aver ricevuto l'informativa che precede.

Luogo, li

Firma del legale rappresentante

Io sottoscritto/a, alla luce dell'informativa ricevuta,





**REGIONE
PUGLIA**

esprimo il consenso **NON esprimo il consenso** al trattamento dei miei dati personali inclusi quelli considerati come categorie particolari di dati.

esprimo il consenso **NON esprimo il consenso** alla comunicazione dei miei dati personali A enti pubblici e società di natura privata per le finalità indicate nell'informativa.

esprimo il consenso **NON esprimo il consenso** al trattamento delle categorie particolari dei miei dati personali così come indicati nell'informativa che precede.

Firma del legale rappresentante

